

Claudio Mutti
Il linguaggio segreto dell'Antelami
Ed.all'insegna del Veltro 2014.

Claudio Mutti, saggista ed editore italiano, in questo piccolo libro di alta cultura-ogni tanto ci vuole!- cerca di decifrare il linguaggio segreto, sulla base di un codice simbolico di cui viene a mano a mano mostrata l'universalità, dello zooforo esterno del Battistero di Parma, cioè di quella serie di settantanove figure di animali che circonda le pareti esterne dell'edificio sacro, opera di Benedetto Antelami, misterioso artista di cui si sa poco o nulla ma che a Parma ha contribuito a rendere il Battistero tra le opere più belle e significative del Medioevo.

In una ridda fantastica si avvicinano animali e mostri, tutti con un significato simbolico particolare che precede le figure di animali della Divina Commedia di Dante. Perché la pianta ottagonale, che si ritrova in molti altri battisteri? Nel simbolismo architettonico le forme quadrate o cubiche si riferiscono alla terra mentre quelle circolari o sferiche al cielo:l'ottagono rappresenta il mondo intermedio fra quello celeste e quello terreno, fra spazio profano e spazio consacrato. Anche nell'arte islamica e in quella cinese c'è questo accostamento.

“Un viaggio iniziatico attraverso il cosmo... un pellegrinaggio spirituale verso la Terra Santa”: nel corso di tale viaggio, che si conclude con quel medesimo simbolo del Veltro che apparirà un secolo più tardi nelle pagine dantesche per indicare chi riscatterà un Paese dilaniato, incontriamo le immagini della lonza, del leone e della lupa, animali che cercheranno di ostacolare il cammino iniziatico del nostro maggiore Poeta; incontriamo l'uomo, il leone, il vitello e l'aquila, simboli dei quattro evangelisti, ma anche, in tradizioni non cristiane, delle quattro direzioni dello spazio; Ercole e l'asino, emblemi di due forze che si scontrano in una battaglia di cui viene messo in luce il significato mitico e storico.

Ma ci sono anche le impronte del...Maligno “la ginocchiata del Diavolo” come un'antica leggenda riferisce! Procedendo oltre la parete sudorientale, si giunge alla Porta della Vita sul lato meridionale dell'ottagono: nella lunetta un bassorilievo rappresenta un albero, l'albero della vita su cui c'è un giovane: ai piedi dell'albero un drago eruttante fuoco attende minaccioso che il ragazzo cada giù. Ma bellissimi sono anche, sempre nella lunetta, i simboli del giorno(il carro del sole)e quello della notte(una figura di donna con fiaccola) ad indicare l'implacabile incalzare del tempo.

Insomma 79 figure ognuna delle quali ha un significato simbolico che *l'homo religiosus* del Medio Evo conosceva bene e che noi, uomini del XXI secolo, abbiamo perduto.



